

rispondere. Deriva dal latino tardo RESPONDĒRE (latino classico RESPONDĒRE), con significato di ‘promettere’, formato a sua volta sul verbo SPONDĒRE ‘assicurare’ con il prefisso RE- ‘di rimando’. **1.** Da qui la prima accezione di ‘parlare o scrivere per soddisfare la richiesta di qualcuno’ attestata in italiano nel *Ritmo laurenziano*, un testo giullaresco toscano della metà del XII secolo: «Li arcador ne vann’a tresco; / di paura sbaguttisco. / Rispos’e disse latinesco» [= gli arcieri si aggirano minacciosi, sbigottisco di paura. Rispose e disse in latino]. La domanda per antonomasia *come ti chiami/ si chiama?* sta alla base della locuzione, ricercata e un po’ desueta, *rispondere al nome di* per ‘chiamarsi’, mentre in letteratura ritroviamo il concetto dello scambio dialogico adattato al riecheggiare di suoni: «S’ode a destra uno squillo di tromba; / A sinistra risponde uno squillo» (Alessandro Manzoni, *Il conte di Carmagnola*, 1816-1819); «risponde / Al pianto il canto / Delle cicale» (Gabriele D’Annunzio, *La pioggia nel pineto*, 1904). **2.** A seconda di come una richiesta viene soddisfatta, il verbo assume sfumature di significato diverse e si presenta in locuzioni ancora molto comuni: ‘replicare, rivolgersi ribattendo, anche bruscamente’, attestato già nella prima metà del XIII secolo in un testo di retorica (*Il fiore di retorica* di Guidotto da Bologna) per indicare come un avvocato deve saper contro-battere in una disputa. Tra le locuzioni più comuni con cui si precisa il tono della risposta citiamo *rispondere per le rime* (similitu-

dine tratta dalla poesia), *rispondere a tono* (tratta dalla musica, «ei risponde a tuono», Giovanni Della Casa, *Galateo*, stampato nel 1558), *rispondere male* (con attestazione più recente in Matilde Serao, *Fantasia*, 1883: «Non dava la mano, non salutava, non si voltava verso nessuno [...]. Rispondeva male a tutti»). **3.** La reazione a una sollecitazione può avvenire anche mediante gesti e azioni, da cui un’altra accezione del verbo: ‘agire come reazione a una richiesta o a un’altra azione’. Si può *rispondere con un’occhiata, alzando le spalle, con un cenno*, oppure reagire a una provocazione e *rispondere al fuoco o a un attacco*. Dalla terminologia della scherma abbiamo assunto il senso figurato dell’espressione *botta e risposta*, con il valore di ‘reagire prontamente (*risposta*) a un colpo ricevuto (*botta*)’, mentre nel linguaggio scientifico vale ‘reagire a uno stimolo’ (*il paziente non risponde alle cure; la macchina non risponde ai comandi*). **4.** Dal diritto arriva l’accezione di ‘essere responsabili di fronte a qualcuno’, ‘rendere conto’, già nella *Rettorica* (1260-1261 ca.) di Brunetto Latini («ma quel francesco dice che non dee [= deve] rispondere a quella legge ma a quella di Francia»): un significato che si è esteso nella lingua comune e che ritroviamo, in tutta la sua forza, in *responsabile* ‘chi risponde di quello che dice e che fa’ e *responsabilità*, derivati di *trifila* colta direttamente dal latino *responsum*, anticamente ‘risposta di un oracolo’, oggi ‘risposta ufficiale, solenne’.

RAFFAELLA SETTI